

Il settebello liberale radicale per difendere le tre poltrone

BELLINZONA / Accanto agli uscenti Renato Bison e Fabio Käppeli corrono per il Municipio i granconsiglieri Patrick Rusconi e Tiziano Zanetti, il consigliere comunale Vito Lo Russo, Giulia Mozzini e il presidente del Patriziato di Claro Marco Pellegrini

Alan Del Don

Una rosa rappresentativa dei circondari, con una sola donna, che ruota attorno ai due uscenti Fabio Käppeli e Renato Bison, con l'obiettivo di difendere i tre seggi nell'Esecutivo. E poi, chissà, la sera del 14 aprile si tireranno le somme e si vedrà se vi sono i numeri per sfidare il sindaco socialista Mario Branda (che corre verso una riconferma sicura) per la poltrona più ambita. Il PLR ha svelato le proprie carte in vista delle elezioni in agenda fra tre mesi. Oltre ai due municipali in carica entrambi dal 2021, si presentano i consiglieri comunali Patrick Rusconi (pure granconsigliere), Tiziano Zanetti (anch'egli deputato) e Vito Lo Russo nonché Giulia Mozzini e Marco Pellegrini. Le liste verranno ratificate in occasione dell'assemblea prevista lunedì 15 gennaio alle 20 nell'aula magna della Scuola arti e mestieri.

«Una lista forte e coesa»

Il PLR, si legge nella breve nota inviata ieri ai media, è convinto di presentare agli aventi diritto di voto della capitale una lista forte e coesa, in grado di rispondere alle esigenze di rappresentatività territoriale, professionale, di genere e di età». Partiamo, *noblesse oblige*, da coloro che sperano di non vedersi soffiare la poltrona a Palazzo Civico. Renato Bison (classe 1969), municipale dal 2021, ex sindaco di Claro, è ingegnere elettrotecnico e membro dei quadri della AFRY Svizzera SA. Il collega di Esecutivo da tre anni Fabio Käppeli, quasi 29 enne, è avvocato e già deputato dal 2015 al 2023. Granconsiglieri in carica da poco meno di dodici mesi, per contro, sono i due favoriti ad occupare il terzo seggio liberale radicale, quello lasciato vacante da Simone Gianini (attuale vicesindaco e neoconsigliere nazionale) che



Gli uscenti Renato Bison (a sinistra) e Fabio Käppeli, entrambi in carica da una legislatura.

© CDT/CHARA ZOCCHETTI

Il punto

Percentuali in calo, ma si resta ottimisti

Gli ultimi risultati

Il PLR, primo partito a Bellinzona, si presenta all'imminente appuntamento elettorale forte del 24,6% (percentuale di schede) fatto segnare nel 2021. L'obiettivo minimo è la difesa dei tre seggi in Municipio e dei 20 scranni in seno al Consiglio comunale (24,3%). Certo, rispetto al 2017, le prime storiche elezioni dopo l'aggregazione, le percentuali sono calate. Ma ciò riguarda quasi tutti gli schieramenti. La flessione è stata attutita un po' alle recenti Federali alla luce della candidatura di Simone Gianini al Nazionale, ma era stata confermata (anche) alle Cantonali di quasi un anno fa.

non si ricandida dopo 12 anni. Si tratta di Patrick Rusconi (47 enne direttore d'azienda) e di Tiziano Zanetti (classe 1962, docente di scuola elementare prepensionato, presidente dell'Alleanza patriziale ticinese). Entrambi sono anche consiglieri comunali.

Come Vito Lo Russo (classe 1961), educatore specializzato, direttore del Centro educativo per minorenni von Mentlen di Bellinzona. Completano la rosa dei papabili per il Municipio Giulia Mozzini, 27 anni, operatrice sociale presso l'Arsenale e studentessa alla SUP-SI (bachelor in lavoro sociale); e Marco Pellegrini, classe 1975, docente liceale di geografia e da 11 anni presidente del Patriziato di Claro.

L'arrivederci di Simone Gianini
La Turrita è una roccaforte liberale radicale, non scopriamo certo l'acqua calda. Si è avuta una riprova alle Federali di ottobre, con l'ottimo risultato ottenuto dal vicesindaco

uscente Simone Gianini: il sostegno avuto nella capitale è stato decisivo per la sua elezione in Consiglio nazionale. Il 48 enne, come detto, non sarà della partita, visto che per motivi personali e professionali ha preferito concentrarsi sull'esperienza a Berna. Non è comunque la prima volta che il PLR si presenta all'appuntamento con le Comunali senza degli uscenti; era già successo nel 2021 (quando non si ricandidarono l'allora vice Andrea Bersani e Christian Paglia) ed il partito aveva in ogni modo fatto registrare un ottimo risultato (24,6%, percentuale di schede) e, soprattutto, aveva salvato i tre seggi in Municipio (20, invece, gli scranni nel Legislativo). Nel 2017, alle prime storiche elezioni della Bellinzona aggregata, per contro, raggiunse il 28,1%.

Frammentazione nella capitale
L'erosione di consensi proseguirà? In casa PLR si spera ovviamente di no, ma all'orizzonte

te si profila una frammentazione senza precedenti all'ombra dei castelli. Il 14 aprile le liste in corsa saranno almeno nove (due in più del 2021) e ben quattro in più del 2017: oltre ai liberali radicali, vi saranno quelle dell'Unità di sinistra, de Il Centro, di Lega-UDC, dell'MPS, dei Verdi, del Noce, di HelvEthica e di Più Donne con Avanti con Ticino & Lavoro. «Le nostre sono liste forti con temi mirati da comunicare al meglio, in modo immediato. È poco utile avere ragione, infatti, se nessuno ti comprende. Non ritengo che il terzo seggio sia a rischio. Ora come ora è prematuro affermare che rivenderemo il sindacato. Valuteremo in base ai risultati», ci aveva confidato la presidente sezionale Silvia Gada nell'intervista pubblicata il 4 gennaio.

Nel corso dell'assemblea straordinaria di lunedì prossimo verranno svelati anche i 60 nomi in corsa per il Legislativo.